



SPECIALE

CIAM BOX OFFICE

TOP 50

La Power List 2022 del cinema italiano

La tradizionale classifica degli **artisti** e dei **manager più influenti del cinema italiano** nel 2022 racconta di un anno difficilissimo per il sistema, e, per la parte che riguarda **Ciam**, ovvero i cosiddetti talent (registi, attori, sceneggiatori), evidenza chi ha saputo remare con successo controcorrente rispetto a un andamento non premiato dal pubblico. Perché anche quest'anno c'è stato spazio per buon cinema e per la crescita di alcuni personaggi. Qui sotto la nostra **top 25**, che trovate accanto a quella dei cosiddetti **Professionals** curata in autonomia dal mensile specializzato **Box Office**. Anche quest'anno, per l'ultima volta, non è stato preso in considerazione in modo specifico il comparto delle serie tv. Le variazioni in classifica sono sottolineate solo se superiori alle tre posizioni. I testi della Power List dei talent sono di Flavio Natalia, Alessandra De Luca, Oscar Cosulich ed Emanuele Bucci. Quelli della Power list professional, di Paolo Sinopoli.

TALENT

1 PAOLO SORRENTINO
 Regista, sceneggiatore, romanziere, produttore

↑ Gli ultimi 12 mesi sono stati magici per Paolo Sorrentino che con **È stata la mano di Dio** ha vinto il Gran Premio della Giuria al Festival di Venezia (ma anche il Premio Mastroianni per il miglior attore/attrice esordiente per Filippo Scotti), numerosi riconoscimenti internazionali, cinque David di Donatello, sei Nastri d'argento. Tra i traguardi raggiunti dal film più intimo e personale del regista napoletano ci sono le candidature all'Oscar, al Golden Globe e al Bafta come migliore opera internazionale.

PUNTO DI FORZA: Entrare nella cinquina degli Oscar una volta può essere considerato un colpo di fortuna, entrarci due volte è un segnale chiaro: quello di Sorrentino è un cinema solidamente internazionale seguito con attenzione da registi e attori di tutto il mondo. E la lista degli interpreti che sognano di lavorare con lui cresce di anno in anno.

FRAGILITÀ:
 Quest'anno non pervenuta.



PROFESSIONALS



1 PAOLO DEL BROCCO
 Amministratore delegato di Rai Cinema

↑ Di anno in anno Rai Cinema si conferma il principale player produttivo del cinema italiano, con una media di 70 film all'anno e la vittoria di 15 David di Donatello nel 2022, tra cui quello come miglior produttore. La società pubblica guidata dall'AD Paolo Del Brocco (sempre coadiuvato dal presidente **Nicola Claudio** e dal direttore generale **Giuseppe Sturiale**) ha continuato a tenere acceso il motore della cinematografia nazionale investendo quasi 170 milioni di euro nel biennio 2021/2022, realizzando 160 film, di cui 70 opere prime/seconde, oltre a 50 docufilm, e coinvolgendo 140 società di produzione e 213 registi di cui 54 donne. Un forte impulso alla produzione italiana che ha portato così allo stanziamento di risorse superiori a una situazione normale.

Tra i titoli in produzione, i nuovi film di grandi autori di cinema di qualità quali Marco Bellochio, Nanni Moretti, Matteo Garrone, Gianfranco Rosi, Saverio Costanzo e le commedie di Sidney Sibilia e Alessandro Siani. È stato poi "tutelato" il prodotto del listino di O1 Distribution (22 i film usciti in sala per 16,3 milioni di euro al box office), distribuzione guidata dal direttore **Luigi Longiro**, difendendo le uscite in sala dei film più attesi come **Diabolik** (2,8 milioni) e **Freaks Out** (2,6 milioni). Tra le molte produzioni targate Rai Cinema e prossimamente in sala con O1 Distribution spiccano **Il signore delle formiche** di Amelio, **Dante** di Avati, **Il ritorno di Casanova** di Salvatores, **Diabolik 2** dei fratelli Manetti, **Il Colibri** della Archibugi, **L'ombra di Caravaggio** di Placido e **Chiara** della Nicchiarelli.

PUNTO DI FORZA: Gli imponenti investimenti produttivi nella settima arte confermano ancora una volta Rai Cinema come il motore indiscusso del cinema italiano.
FRAGILITÀ: Dovendo garantire un pluralismo produttivo, è inevitabile che alcuni film non abbiano il potenziale di diventare un successo cinematografico.



2 PIERFRANCESCO FAVINO Attore, produttore

(=) Ancora un anno da protagonista indiscusso, alle prese con prove d'attore diversissime tra loro e sempre in grado di fare la differenza. Sia che si tratti di una commedia leggera che ha come sfondo la sensibilizzazione sui temi della convivenza e della diversità, come **Corro da te**, in cui calarsi nel ruolo di guascone privo di scrupoli pur di aggiungere una bella donna in carrozzella alla sua collezione di conquiste (salvo finire conquistato dalla di lei autenticità) o di una difficile prova autoriale come **Nostalgia** di Mario Martone, Favino sa mettersi in discussione, usare ogni volta un registro diverso, e attrarre lo spettatore, non deludendolo. È ormai uno dei pochissimi attori italiani il cui nome in cartellone rappresenti un richiamo reale. Anche perché, chi sceglie di andare a vederlo, non resta mai deluso. E la stagione entrante lo vedrà di nuovo alle prese con ruoli diversi dai precedenti, ad iniziare da **Il Colibrì**, di Francesca Archibugi, in cui recita accanto a Nanni Moretti.

PUNTO DI FORZA: Gli stessi di sempre: duttilità, capacità di entrare in profondità in ogni ruolo, e forza istrionica.

FRAGILITÀ: Cercare ogni volta nuove sfide, guardando anche al pubblico internazionale, può avere controindicazioni, come il non convincente **Promises**, di Amanda Sthers. Incerti del mestiere.



3 FERZAN ÖZPETEK Regista, sceneggiatore, scrittore

(=) Anche quest'anno è stato speciale per Ferzan Özpetek, approdato a Disney+ con la sua prima, attesissima serie tv, **Le fate ignoranti**, riportando sullo schermo in otto puntate un mondo di tolleranza, rispetto, solidarietà e inclusione che nel 2001 ha cambiato per sempre il nostro sguardo sulla società. Positivamente accolta non solo in Italia, ma anche in Europa e negli Usa, **Le fate ignoranti** ha vinto due Nastri d'argento: uno per la migliore serie e l'altro per l'interpretazione di Ambra Angiolini e Anna Ferzetti. Non solo: **Ferzaneide**, il one man show del regista che viaggia tra ricordi, sensazioni e incontri memorabili, ha riempito molti teatri d'Italia e il riallestimento de **La traviata** di Verdi al San Carlo di Napoli è stato un trionfo.

PUNTO DI FORZA: Özpetek, che ha il coraggio di inseguire i propri sogni sfidando cliché e pregiudizi, è un vulcano di idee ed è già al lavoro su nuovi progetti tra cinema, teatro e letteratura. **FRAGILITÀ:** Da tempo non si misura con un festival internazionale.



2 MASSIMILIANO ORFEI Amministratore Delegato di Vision Distribution

(=) Dopo quasi un anno e mezzo alla guida di Vision Distribution in veste di amministratore delegato, **Massimiliano Orfei** ha dimostrato capacità di leadership nella gestione della società e dei rapporti con i produttori soci, riscuotendo risultati importanti e contribuendo a tenere unita la filiera e desta l'attenzione sui temi più urgenti del momento. Ha, inoltre, avuto il coraggio di compiere scelte controcorrente ed estremamente significative, come la decisione di portare al cinema in estate **Come un gatto in tangenziale - Ritorno a Coccia di Morto** (in sala il 26 agosto 2021), che ha registrato 3,2 milioni al box office. **Nella stagione 2021/2022 Vision ha lasciato il segno** distribuendo sul grande schermo 21 film per un box office complessivo di 10,4 milioni di euro, tra cui spiccano **Belli ciao** (3 milioni), **Corro da te** (2,3 milioni), **Chi ha incastrato Babbo Natale?** (2 milioni), **Ariaferma** (798mila euro) e **America Latina** (644mila euro).

Tra i prossimi film in uscita sul grande schermo figurano **Brado** di Kim Rossi Stuart, **Sicilia** di Paolo Virzì, **Io sono l'abisso** di Donato Carrisi, **La guerra desiderata** di Gianni Zanasi, **Bones and All** di Luca Guadagnino, **Le otto montagne** di Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch e **Buon viaggio ragazzi** di Riccardo Milani, con Antonio Albanese. **PUNTO DI FORZA:** Orfei ha dimostrato capacità di leadership alla guida di Vision e il coraggio di compiere scelte controcorrente riscuotendo risultati importanti nel contesto pandemico. **FRAGILITÀ:** Serve ancora tempo per trovare un filone autoriale capace di affermarsi all'attenzione del grande pubblico.



3 NICOLA MACCANICO Amministratore Delegato di Cinecittà

(=) Nel suo primo anno di mandato, l'Amministratore Delegato di Cinecittà, **Nicola Maccanico**, ha avviato un grande piano di rilancio degli studios italiani. Forte anche dei 300 milioni di euro del PNRR, la società pubblica ha già terminato alcune opere (tra queste la costruzione del ledwall più grande d'Europa) e molte altre sono state messe in cantiere. Entro fine anno dovrebbe essere finalizzato il contratto con Cassa Depositi e Prestiti che porterà alla realizzazione di nuovi teatri di posa e all'ampliamento degli spazi (e dei servizi) con oltre 15 ettari di backlot. Da quando Maccanico ha avviato il piano di riqualificazione degli studios, Cinecittà ha acquisito un crescente appeal agli occhi dei produttori, diventando sempre più un hub imprescindibile per l'industria audiovisiva tricolore e internazionale.

PUNTO DI FORZA: La forza politica/maneriale e la visione a lungo termine di Maccanico gli consentono di amministrare con sicurezza la crescita e l'espansione di Cinecittà. **FRAGILITÀ:** Non è sempre facile gestire agilmente il rilancio e l'ampliamento di una storica società pubblica come Cinecittà.





SPECIALE POWER LIST

TALENT



4 MARCO BELLOCCHIO Regista, sceneggiatore

↑ All'anagrafe sono 82 anni, ma l'età percepita dal pubblico è al massimo di 40. Il fatto che abbia realizzato quest'anno la sua prima serie tv, **Esterno notte**, presentata con grande successo all'ultimo Festival di Cannes, arrivata in due parti nelle sale e prevista su Rai 1 in autunno, la dice lunga sull'energia, la curiosità e la vivacità di Marco Bellocchio, che prosegue il suo progetto su Aldo Moro in un ideale controcampo misurandosi con un formato diverso e non privo di sfide. Una scommessa vinta a piene mani. Per non parlare del suo splendido documentario, **Marx può aspettare**. Nastro d'argento come film dell'anno.

PUNTO DI FORZA: Più va avanti con gli anni e più cresce il suo tasso di coraggio, libertà e lucidità, la sua capacità di collegare il particolare con l'universale e far dialogare diverse generazioni.

FRAGILITÀ: Non gli piace ballare.

5 MARIO MARTONE Regista e sceneggiatore

NEW ENTRY Una stagione infuocata e trionfale quella appena conclusa, che ha segnato il definitivo punto di svolta nella carriera di questo maestro del cinema. Lo abbiamo visto presentare lo straordinario **Qui rido io** (**Ciak d'Oro 2021** per il Miglior Film, con **Toni Servillo** che si è aggiudicato il **SuperCiak d'Oro** come miglior protagonista della stagione) alla Mostra di Venezia e **Nostalgia** a Cannes. Martone ha poi vinto il **Nastro d'Argento 2022** per la **Miglior Regia** dopo essere stato candidato (caso unico) per entrambi i titoli e vincendo anche il **Nastro** per la **Miglior Sceneggiatura** (con **Ippolita Di Majo**) e aver visto aggiudicarsi il Nastro i suoi attori di **Nostalgia** **Pierfrancesco Favino**, **Tommaso Ragno** e **Francesco Di Leva**. Nel frattempo, in questo anno di fulgore creativo, Martone ha trovato il tempo per dedicarsi alle regie teatrali e di opere liriche e ora è impegnato sul set del film documentario su **Massimo Troisi** dal titolo **Laggiù**



qualcuno mi ama. Inarrestabile!

PUNTO DI FORZA: Anche chi lo accusava di essere un regista "algido" si è finalmente reso conto della carica umana ed emotiva delle sue opere, che ci restituiscono una Napoli viva e pulsante, in bilico tra tradizione e contemporaneità.

FRAGILITÀ: Al momento non se ne vedono.

6 LUCA GUADAGNINO regista, sceneggiatore, produttore

NEW ENTRY Chi l'avrebbe detto che il regista di **Melissa P.**, successo commerciale ma tra i film meno apprezzati del 2005 (secondo un sondaggio realizzato all'epoca proprio da **Ciak**), sarebbe diventato uno dei nomi di maggior peso del nostro cinema, anche (e soprattutto) all'estero? La sua storia, infatti, è quella di un cineasta italiano che ce l'ha fatta come pochi a Hollywood, un successo certificato sin dall'exploit del 2017, **Chiamami col tuo nome**, che gli ha fruttato, tra le altre cose, un **Oscar** (su quattro candidature tra cui **Miglior film**), il contributo determinante alla nascita di un giovane divo (**Timothée Chalamet**) e un'aura da regista di culto **LGBTQ+**. Senza dimenticare la tradizione della nostra miglior cinematografia di genere, liberamente omaggiata in **Suspiria** (2019), né temere la frontiera della serialità, col teen-drama **We Are Who Are** (2020). Tutto ciò potrebbe trovare sintesi e coronazione in uno dei titoli più attesi al Lido, la love-story cannibal-reaganiana **Bones and All**, ma il seguito non promette di meno: dal triangolo amoroso con Zendaya, **Challengers**, al nuovo, sanguinario **Scarface**, passando per l'adattamento de **Il Signore delle mosche** di William Golding.

PUNTO DI FORZA: Come il Ferragamo del suo recente doc, **Salvatore - Il calzolaio dei sogni** (a Venezia 2020 e premiato ai Nastri d'argento 2021), anche Guadagnino, a modo suo, è ormai un brand internazionale, che assomma con gusto squisitamente postmoderno cultura pop e accademica, memoria cinefila e nuove sensibilità.

FRAGILITÀ: Il suo cinema viene percepito da una parte di pubblico e critica come sin troppo estetizzante e intellettualistico. D'altronde essere divisivi può (sempre) rivelarsi un vantaggio.

7 TONI SERVILLO Attore, regista

↑ È stato anche il suo anno, strepitoso e diversissimo in tre dei film chiave della stagione del cinema italiano appena conclusa: trascinante per forza e capacità di variare i registri in **Qui rido io** di Martone, capolavoro di misura nel ruolo di padre e marito di mezza



età nella Napoli piccolo-medio borghese degli anni '80 in **È stata la mano di Dio** di Sorrentino. E ancora, direttore ad interim volutamente rigido di un carcere in via di dismissione, incapace di nascondere fino in fondo il suo gran cuore, in **Ariaferma** di Leonardo Di Costanzo. Ha messo di nuovo in mostra la maturità recitativa assoluta di un mattatore. Non a caso, ha vinto per acclamazione il **SuperCiak d'oro** dei lettori del nostro mensile. E stiamo per vederlo in nuove sfide, come il Pirandello de **La stranezza** di Roberto Andò, accanto a Ficarra e Picone, o il **Ritorno di Casanova** di Gabriele Salvatores.

PUNTO DI FORZA: Il carisma, la voglia di provarsi in sfide sempre nuove, la capacità di rendere modelli i suoi personaggi.

FRAGILITÀ: La ritrosia alla sfida registica anche nel cinema, motivata dalla scarsa attrazione per un lavoro che «procedendo per frammenti, non crea vero contatto con il pubblico, a differenza del teatro».

8 EX AEQUO: PAOLA CORTELLESI E RICCARDO MILANI Attrice e attrice, regista e autore



(=) Coppia nella vita, e ditta felice nel mondo del cinema, hanno saputo confermarsi in una stagione difficilissima e anche realizzarsi singolarmente in sfide autonome. E se **Ritorno a Coccia di Morto**, di cui lui è stato regista e coautore e lei protagonista e coattrice, non ha potuto confermare gli incassi di **Come un gatto in tangenziale**, impigliato nelle restrizioni dovute al Covid e alla paura di andare in sala, i lampi recitativi e di alcune scene hanno confermato per entrambi la capacità di farci sorridere e assieme riflettere. Capacità clamorosamente confermata da Milani da regista di **Corro da te**, e da Cortellesi nella difficile sfida di **Petra**, della quale sta per partire la seconda stagione.

PUNTO DI FORZA: Grinta, mestiere e la capacità di mantenere la freschezza di una visuale non banale del tic della nostra realtà.

FRAGILITÀ: Per entrambi, c'è bisogno di una grande sfida autorale.

9 SILVIO ORLANDO Attore

NEW ENTRY Per lui è stato un anno d'oro: nei panni di un carcerato ha conquistato il David e il Nastro d'Argento («pensavo di essere un comi-



Data: 01.09.2022 Pag.: 80,81,82,83,84,85
 Size: 3300 cm2 AVE: € 145200.00
 Tiratura: 49081
 Diffusione: 33884
 Lettori:



co, e invece vinco come cattivo») per la migliore performance maschile in **Ariaferma** di Leonardo Di Costanzo, presentato fuori concorso alla scorsa Mostra del Cinema di Venezia, dove ha accompagnato anche **Il bambino nascosto** di Roberto Andò. Lo ritroveremo in **Siccity** di Paolo Virzì e ne **Il sol dell'avenire**, il nuovo film di Nanni Moretti, con cui non lavorava dal 2006, l'anno de **Il caimano**.

PUNTO DI FORZA: Schivo, arguto e raffinato, è un vero fuoriclasse, capace di cancellarsi per entrare nei panni e nei mondi degli altri.

FRAGILITÀ: Lo stesso Orlando si definisce un campione di insicurezze. Che però lo hanno portato lontano.

10 EX AEQUO: LUCA MARINELLI E ALESSANDRO BORGHI

Attori



Luca Marinelli: Non ci sono dubbi che Luca Marinelli sia uno degli attori più versatili e talentuosi d'Europa, e lo ha dimostrato anche nei panni dell'iconico **Diabolik** nel film dei Manetti Bros. A proprio agio in diversi generi, è stato tra i volti più significativi dell'ultimo Festival di Cannes, dove ha accompagnato con Alessandro Borghi, Filippo Timi ed Elena Lietti **Le otto montagne**, tratto dall'omonimo romanzo di Paolo Cognetti (premio Strega nel 2017) e diretto da Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch, che hanno portato l'Italia sul podio con il Premio della Giuria. E prosegue sul versante hollywoodiano tornando nei panni di Nicky al fianco di Charlize Theron e Uma Thurman in **The Old Guard 2**.

PUNTO DI FORZA: Tra i giovani attori italiani è uno dei più "idonei" a conquistare il pubblico internazionale.

FRAGILITÀ: Lo vediamo meno spesso di quanto vorremmo. Ma chi ha detto che questa non sia invece la sua forza?

Alessandro Borghi: La sua interpretazione in **Le otto montagne**, dove ritrova Luca Marinelli a sette anni da **Non essere cattivo**, ha lasciato il segno. Nei panni di Bruno, che tra le montagne della Valle d'Aosta trova pace e turbamento, Borghi si è fatto notare per una performance puntuale e commovente. Lo abbiamo visto in **Delta** di Michele Vannucci, presentato all'ultimo Locarno, e lo ritroveremo al fianco di Peter Mullan e Charles Dance in **The Hanging Sun** di Francesco Carrozzini, basato sul romanzo di Jo Nesbø.

PUNTO DI FORZA: Sceglie i suoi ruoli con molta cura in un percorso di crescita che sta sfociando in progetti internazionali.

FRAGILITÀ: Non è ancora del tutto consapevole delle proprie potenzialità.

11 EX AEQUO: LUISA RANIERI TERESA SAPONANGELO

Attrici



Luisa Ranieri è reduce da una stagione intensa: in tv è stata la protagonista di **Le indagini di Lolita Lobosco** di Luca Miniero, al cinema l'abbiamo vista in **7 donne e un mistero** di Alessandro Genovese. Ma picco del 2021 lo ha raggiunto con **Paolo Sorrentino** grazie all'intensa e commovente interpretazione della zia Patrizia in **È stata la mano di Dio**, che le ha fruttato la candidatura come Miglior attrice non protagonista ai David di Donatello, e il **Nastro d'Argento**, consacrazione di un percorso artistico ventennale e che, ha visto crescere il suo talento in modo costante e sempre più sicuro.

PUNTO DI FORZA: La capacità di affidarsi completamente ai propri registi.

FRAGILITÀ: Ha raccontato che agli inizi della carriera il suo «fisco così importante è stato un enorme ostacolo», ma questo oggi sembra un problema decisamente superato.

Teresa Saponangelo è stata per anni uno dei segreti meglio custoditi dello spettacolo italiano. Interprete straordinaria, pur essendo attiva ancora giovanissima tra radio, teatro, cinema e tv fin dalla fine degli anni '90, solo negli ultimi tempi ha visto riconosciuto il suo talento, con un 2021/2022 da sogno. Dopo aver vinto infatti il **Premio Pasinetti** a Venezia 2021 per il ruolo di Maria Schisa in **È stata la mano di Dio**, si è poi aggiudicata, per lo stesso ruolo, il **David** come **Miglior attrice non protagonista** e il **Nastro d'Argento** come **Miglior attrice protagonista**, a dimostrare come l'interpretazione, pur in un film corale come quello di **Paolo Sorrentino**, aveva i numeri per far brillare il suo talento raffinato.

PUNTO DI FORZA: Aver raggiunto la consacrazione dopo così tanti anni di duro lavoro è la garanzia che Teresa Saponangelo saprà gestire oculatamente il successo.

FRAGILITÀ: Per Sorrentino ha imparato persino l'arte della giocoleria, un'attrice così non ha punti deboli!

12 SUSANNA NICCHIARELLI

Regista, sceneggiatrice

↑ Dopo **Nico, 1988** (miglior film a Orizzonti a Venezia 2017, quattro David) e **Miss Marx** (tre David, Nastro d'argento film dell'anno), Susanna Nicchiarelli chiude la personalissima trilogia sulle biografie femminili con l'attesissimo **Chiara**, sulla santa d'Assisi



(Margherita Mazzucco) che seguì San Francesco (Andrea Carpenzano) abbracciando la povertà e ribellandosi al padre. L'obiettivo è mostrare e scoprire l'individuo oltre i libri di storia. Ha inoltre scritto con **Marco Bellocchio** il prossimo film del regista di Bobbio, **La conversione**, ispirata alla vera storia di Edgardo Mortara.

PUNTO DI FORZA: Regista tra le più interessanti e originali nel panorama internazionale, è capace di creare inedite corrispondenze tra passato e presente, coniugando passione e riflessione.

FRAGILITÀ: C'è una parte della critica italiana che ancora non vede i suoi punti di forza.

13 GIUSEPPE TORNATORE

Regista, sceneggiatore, produttore, montatore

NEW ENTRY «La ragione di questo successo io stesso non l'ho capita»: così **Giuseppe Tornatore** (al recente Taormina Film Fest) commentando il suo **Ennio**, uno dei grandi casi della stagione 2021-2022, cupa per i prodotti italiani.

Quasi **tre milioni di euro** al box office per un **documentario di due ore e mezza** in un periodo dove il nostro pubblico (blockbuster Usa a parte) stenta a farsi sedurre dal cinema in sala. Sarebbe bastato certo molto meno a far

(r)entrare tra i nomi più influenti della nostra industria cinematografica un regista già nell'Olimpo dei pochi italiani ad aver conquistato il gradino più alto dell'Academy, con l'**Oscar al Miglior film** per **Nuovo Cinema Paradiso** (tuttora tra i film più amati di sempre anche dai nostri lettori, come ha certificato il sondaggio del 2020). Inevitabile che la curiosità attorno al suo nuovo, misterioso «**progetto internazionale**» sia elevatissima, e che comunque vada sarà uno dei grandi eventi (non solo) italiani del futuro prossimo.

PUNTO DI FORZA: Un amore contagioso, trasversale ai linguaggi, agli steccati culturali, ai confini nazionali e generazionali, per il cinema.

FRAGILITÀ: Tanta gloria vuol dire anche attesa e rischio di deludere. Dopo i fasti di **Ennio**, le aspettative tornano a crescere.

Quasi **tre milioni di euro** al box office per un **documentario di due ore e mezza** in un periodo dove il nostro pubblico (blockbuster Usa a parte) stenta a farsi sedurre dal cinema in sala. Sarebbe bastato certo molto meno a far (r)entrare tra i nomi più influenti della nostra industria cinematografica un regista già nell'Olimpo dei pochi italiani ad aver conquistato il gradino più alto dell'Academy, con l'**Oscar al Miglior film** per **Nuovo Cinema Paradiso** (tuttora tra i film più amati di sempre anche dai nostri lettori, come ha certificato il sondaggio del 2020). Inevitabile che la curiosità attorno al suo nuovo, misterioso «**progetto internazionale**» sia elevatissima, e che comunque vada sarà uno dei grandi eventi (non solo) italiani del futuro prossimo.

14 ALESSANDRO GASSMANN

Attore, regista, autore

↓ Nell'anno nero del cinema, ha saputo far brillare la sua stella di regista e autore, oltre a quella di autore popolare e sempre più amato dal pubblico. I tre **Ciak d'oro del pubblico** che hanno premiato sia lui sia protagonista che non protagonista del suo **Il silenzio grande**, sono solo uno dei traguardi di un artista ormai più che maturo e impegnato su temi chiave di questi anni, come la difesa dell'ambiente. È serena-



Data: 01.09.2022 Pag.: 80,81,82,83,84,85
 Size: 3300 cm2 AVE: € 145200.00
 Tiratura: 49081
 Diffusione: 33884
 Lettori:



SPECIALE POWER LIST

TALENT

mente convinto che il suo futuro sarà sempre più dietro alla macchina da presa. Naturalmente, con qualche incursione sempre diversa, come il prete che parla latino maccheronico in **Il pataffio**, o l'ex criminale vendicativo nell'action di Netflix: **Il mio nome è vendetta**.

PUNTO DI FORZA: La versatilità, al servizio di una raggiunta consapevolezza di sé e di ciò che ama esplorare, e la ritrosia verso ogni scorciatoia.

FRAGILITÀ: La simpatia per ruoli cuciti su misura per lui in molte serie tv (in cui è bravissimo) di per sé non è certo un limite, anzi. Può però, alla lunga, rendere meno semplice il percorso verso la giusta percezione dell'ambiente per le sue prove registiche.

15 NICOLA GUAGLIANONE Sceneggiatore

(=) Autore prolifico, Guaglianone, dopo una lunga gavetta, è oggi uno degli sceneggiatori più contesi del cinema italiano.

Con l'ambizioso **Freaks Out**, il più recente capitolo della sua felice collaborazione col regista Gabriele Mainetti, presentato a Venezia 78 dal direttore Alberto Barbera come «*Un caso più unico che raro nel cinema italiano*», Guaglianone si è divertito a immaginare un *mash-up* di generi dove la Roma occupata dai nazisti nel 1943 coesiste con adolescenti dai super poteri in stile X-Men, in una vicenda le cui citazioni mostrano Fellini andare a braccetto con Joe Dante e Tod Browning con Sergio Leone. Guaglianone è tornato anche a misurarsi anche col suo idolo Carlo Verdone nell'ottima serie biografico-comica **Vita da Carlo** e ha scritto la sceneggiatura del non fortunato **La Befana vien di notte 2 - Le origini**, prequel del successo del 2018.

PUNTO DI FORZA: La conoscenza enciclopedica del cinema degli anni '80 e '90, gli permette di arricchire le sue sceneggiature di citazioni e omaggi che, nelle mani di altri autori, sembrerebbero incongrui.

FRAGILITÀ: Non sembra pronto a rifiutare lavori e collaborazioni anche quando non lo convincono in pieno.

16 GABRIELE MAINETTI

Regista, sceneggiatore, produttore e compositore

↓ Mainetti ha avuto una carriera d'attore avviata nel 1999 in **La vie ne me fait pas peur** di Noémie Lvovsky e conclusasi nel 2011 nella serie tv **La nuova squadra 3**, ma i suoi interessi primari sono sempre stati la regia e la composizione musicale. Nel 2004, col cortometraggio **Il produttore**, ha avviato la felice collaborazione con lo sceneggiatore Nicola Guaglianone che lo ha visto final-



mente consacrato, dopo anni passati a bussare inutilmente alle porte di ogni casa di produzione, quando si è prodotto da solo **Lo chiamavano Jeeg Robot** (2015). Alla scorsa Mostra di Venezia, dopo anni di attesa, ripensamenti e ritardi dovuti alla pandemia, è finalmente giunta la sua opera seconda, **Freaks Out**, caso unico di kolossal italiano in grado di competere con la sontuosità degli effetti speciali cui ci hanno abituati i cine-comic statunitensi, riuscendo però a mantenere, come già nel suo lungometraggio precedente, uno spirito fortemente nazionale.

PUNTO DI FORZA: Essersi potuto permettere di lavorare così a lungo sulla post-produzione del suo film, ha dimostrato come per Mainetti il tempo dell'anticamera nelle stanze di produttori che non erano in grado di capire l'innovativo linguaggio dei suoi progetti sia ormai finito.

FRAGILITÀ: C'è il timore che per il suo terzo lungometraggio, si debbano aspettare altri sei anni.



17 MIRIAM LEONE Attrice

↑ Se **Corro da te** col suo incasso di oltre 2 milioni di euro, è stato una delle (poche)

sorprese positive al box office nostrano, una parte del merito va a lei. A conferma che **Miriam Leone**, ex Miss Italia 2008, può ormai considerarsi una diva del nostro cinema, richiamando spettatori in sala nel periodo in cui ciò appare più difficile e vincendo per il secondo anno di seguito il **Nastro d'argento**. Una scommessa vinta, che incornicia una stagione in cui l'attrice ha offerto altre prove brillanti, restituendo la realtà dei disturbi psicologici con leggerezza e intelligenza in **Marilyn ha gli occhi neri**, in cui si è messa in discussione anche fisicamente. E, soprattutto, incarnando un'icona della letteratura disegnata come **Eva Kant**, nel **Diabolik** dei Manetti Bros., in cui si è rivelata punto di forza del film. Difficile allora che deluda nell'atteso sequel **Ginko all'attacco!** e nel nuovo film di Gianni Zanasi **War - La guerra desiderata**, che la vede accanto ad Edoardo Leo.

PUNTO DI FORZA: Ha carisma e versatilità, qualità essenziali in un mercato audiovisivo iperaffollato e mutevole come quello attuale.

FRAGILITÀ: Per una piena affermazione, le manca ancora la trasferta all'estero.

18 VALERIA GOLINO Attrice, regista, sceneggiatrice, produttrice

↓ Resta in classifica la diva pluripremiata del nostro cinema, amatissima anche oltre oceano, in un'annata che, dopo un 2021 di forte esposizione (da **Occhi blu** e **La terra**



dei figli alla serie tv Apple **The Morning Show**, passando per **La scuola cattolica**), è stata finora soprattutto di passaggio e attesa per i progetti annunciati e in lavorazione. Ad iniziare dalla nuova prova d'attrice nella serie Netflix tratta da **La vita bugiarda degli adulti** di Elena Ferrante, che dopo **L'amica geniale** e **La figlia oscura** non smette di mobilitare grandi nomi e investimenti (anche fuori dall'Italia) fra grande e piccolo schermo. Non meno interesse desta la nuova sfida registica, **L'arte della felicità**, dove Golino adatta per **Sky Original** il romanzo omonimo di **Goliarda Sapienza** e si misura per la prima volta con la regia di una serie. E aspettiamo di vedere anche in Italia altre opere che la vedono presente, come il (troppo?) coraggioso **Adults in the Room**, pamphlet anti-trioika del regista Costa-Gavras, presentato a Venezia 2019.

PUNTO DI FORZA: È tuttora fra le attrici del nostro cinema più proiettate sulla ribalta internazionale, e il nuovo progetto seriale può farla crescere ancora come regista.

FRAGILITÀ: Si spende sin troppo generosamente in ruoli di contorno in progetti non sempre all'altezza del suo talento.

19 ELIO GERMANO Attore

↓ Reduce da un biennio fantastico, accolto da una pioggia di premi per **Favolacce** e **Volevo nascondermi**, il più giovane dei grandi talenti consolidati del nostro cinema ha vissuto un anno meno intenso, non premiato dall'accoglienza contraddittoria di **America Latina** dei gemelli D'Innocenzo, per i quali è divenuto una sorta di attore feticcio. Eppure, i critici sono concordi nell'indicare nell'interpretazione di Germano il punto di forza del film. E la scena in cui, nel ruolo dello stralunato dentista alle prese con i suoi fantasmi, incontra il padre (Massimo Wertmüller), rappresenta uno dei grandi pezzi di bravura del cinema italiano nella stagione 2021-22.

PUNTO DI FORZA: Una bravura straordinaria unita a una capacità unica di fondersi con il personaggio che gli viene affidato.

FRAGILITÀ: A quasi 42 anni, è il momento di andare oltre la bravura, di farla "pesare" alla guida di progetti che ne premiano fino in fondo il talento. A costo di passare dietro la macchina da presa.



20 NANNI MORETTI

Attore, sceneggiatore, regista, produttore, esercente

↓ Nonostante gli undici minuti di applausi ottenuti alla proiezione sulla Croisette, il Festival di Cannes 2021 non ha donato alcun riconoscimento al suo **Tre piani**, tratto dall'omonimo romanzo dell'israeliano **Eshkol Nevo**, primo film diretto da Moretti non nato da una sua sceneggiatura originale. L'autore ha saputo prenderla con grande autoironia sul suo account Instagram, ma anche il pubblico italiano, quando il film è uscito nelle sale lo scorso settembre, non lo ha premiato



Data: 01.09.2022 Pag.: 80,81,82,83,84,85
 Size: 3300 cm2 AVE: € 145200.00
 Tiratura: 49081
 Diffusione: 33884
 Lettori:



come in passato. Probabilmente la scelta di Moretti di restare "fedele" alla Croisette, rifiutandosi di andare a Venezia nel 2020 (dove sarebbe stato "il" film) e tenendo fermo per oltre un anno un film pronto già nella primavera del 2020, non si è rivelata vincente. Andrà certamente meglio con l'attesissimo **Il sol dell'avvenire**, scritto con **Federica Pontremoli, Valia Santella e Francesca Marciano**, ambientato a Roma negli anni '50 e fino ai '70 nel mondo del circo e dove si parla anche di cinema. Nell'attesa, in ottobre Moretti torna attore in **Il colibrì** di **Francesca Archibugi**, dall'omonimo romanzo premio Strega di **Sandro Veronesi**.

PUNTO DI FORZA: Dopo aver abbandonato ogni protagonismo, sperimentando un film corale ed essersi rimesso in gioco come attore in film altrui, Moretti è ora pronto a tornare se stesso.
FRAGILITÀ: Aver anteposto nel 2020 la fedeltà a Cannes, che non si era svolto, trascurando l'opportunità di partecipare all'edizione di Venezia di quell'anno, dove sicuramente sarebbe stato accolto meglio e avrebbe dato impulso al nostro cinema.

21 FRANCESCA ARCHIBUGI Regista e sceneggiatrice

NEW ENTRY A lei il merito di aver portato sullo schermo uno dei romanzi più amati degli ultimi anni, **Il colibrì** di Sandro Veronesi, Premio Strega 2020. E sul set **Francesca Archibugi**, tre David e tre Nastri all'attivo, ha diretto un cast d'eccezione che conta tra gli altri Pierfrancesco Favino, Nanni Moretti, Kasia Smutniak, Bérénice Bejo, Laura Morante. Non solo: quest'anno ha affrontato infatti anche uno dei grandi classici del Novecento, **La storia** di Elsa Morante, in una serie (coproduzione tra Picomedia e la francese Thalie Images, in collaborazione con Rai Fiction) interpretata da Jasmine Trinca - nel ruolo della protagonista Ida Ramundo - Valerio Mastandrea, Elio Germano, Asia Argento, Lorenzo Zurzolo e



Francesco Zenga.
PUNTO DI FORZA: Possiede la sensibilità necessaria per raccontare grandi storie ricche di umanità.
FRAGILITÀ: L'ultima volta a Venezia con **Vivere** nel 2019 non è andata benissimo.

22 I ME CONTRO TE Autori, registi, creativi dei social media

NEW ENTRY Il fenomeno non può più passare inosservato: **I Me contro te**, alias **Luigi Calagna e Sofia Scalia**, i due **you tuber palermitani** di 30 e 25 anni, ormai sono protagonisti anche al box office, e dall'alto di tre film che nell'arco di un anno sono stati ogni volta primatisti negli incassi, hanno acquisito un grande potere contrattuale nell'ambiente del cinema, oltre ad essere all'origine di quei "tentativi di imitazione" che nell'ambiente cinematografico sono frequenti come nelle pubblicazioni di cruciverba. Loro hanno deciso di darsi alle serie.



Nel frattempo, Colorado e Warner, calcolatrice alla mano, ringraziano **Lui e Sofì** (questo il loro nome d'arte, sui social e al cinema) per aver portato ossigeno in una stagione terribile per il nostro cinema.

PUNTO DI FORZA: La semplicità, la spontaneità, la freschezza, l'affiatamento.

FRAGILITÀ: È vero che i loro film, di poco superiori all'ora, sono destinati ai più piccoli. Ma se vorranno continuare a fare cinema, dovranno prima o poi porsi il problema di lavorare su intrecci, sceneggiature e caratteri dei personaggi. Nel frattempo, si godono il successo.

23 JASMINE TRINCA Attrice, regista

NEW ENTRY Ormai è un patrimonio del nostro cinema. E se la stagione che si chiude non l'ha vista protagonista assoluta come invece è accaduto spesso negli anni scorsi, a causa del mancato successo in sala di **Supereroi** di Paolo Genovese, "mangiato" dall'ultimo lockdown dovuto al Covid e poi riscattatosi in streaming su **Prime Video**, e dell'accoglienza non unanime ricevuta da **Marcel**, suo esordio alla regia, la chiamata in giuria nell'ultimo Festival di Cannes certifica la caratura internazionale della 41enne romana appassionata di ruoli scomodi (e di piccoli film). Non a caso, la Rai ha pensato a lei come protagonista de **La storia**, trasposizione ad alto budget del capolavoro di Elsa Morante (diretto da Francesca Archibugi) dalla forte impronta cinematografica e destinata al mercato internazionale.

PUNTO DI FORZA: La capacità di recitare "sotto le righe", per sottrazione, utilizzando come pochissime colleghe le potenzialità espressive del viso, e quella di calarsi in personaggi ogni volta diversi legandoli a un unico filo.

FRAGILITÀ: A volte dà l'idea di non credere fino in fondo nelle sue capacità. Un aspetto del carattere che non le è certo d'aiuto in un ambiente difficile come il cinema.



24 MASSIMILIANO GALLO Attore e commediografo

NEW ENTRY La scorsa stagione ha visto protagonista Massimiliano Gallo ai massimi livelli: in **È stata la mano di Dio** di Paolo Sorrentino ha lasciato un'impronta indelebile, mentre le sue interpretazioni di Valerio Primiti prima a teatro e poi sullo schermo del romanzo di Maurizio De Giovanni **Il silenzio grande**, per la regia di **Alessandro Gassman**, gli sono valse il **Ciak d'Oro** come miglior attore del 2021. Ancora, Gallo ha fatto parte del cast di voci originali del cartoon fantascientifico **Yaya e Lennie - The Walking Liberty** di **Alessandro Rak**, in tv lo abbiamo ammirato in **Imma Tataranni - Sostituto procuratore** e **I bastardi di Pizzofalcone**, mentre presto lo vedremo protagonista di **Vincenzo Malinconico, avvocato**, per poi trovarlo di nuovo a fianco di **Vanessa Scalera/Imma Tataranni** nella nuova versione di **Filomena**



Marturano. Come se non bastasse, Gallo è in scena per la seconda stagione consecutiva a teatro con la commedia da lui scritta durante il lockdown **Resilienza 3.0**.

PUNTO DI FORZA: La capacità di passare senza alcuna difficoltà apparente dal teatro al cinema, alla tv, recitando con eguale intensità e credibilità nel dramma, nella commedia e nel noir: Gallo non ha e non sembra volersi porre limiti.

FRAGILITÀ: Un talento come il suo, riconosciuto e ammirato da colleghi e registi, non gli ha ancora fruttato la popolarità totale che meriterebbe.

25 EX AEQUO: JONAS CARPIGNANO E SWAMY ROTOLO

Lui regista e sceneggiatore, lei attrice

NEW ENTRY Jonas Carpignano: Non capita certo a tutti i nostri registi di imprimerli con tre soli lungometraggi tra gli autori (non solo italiani) più interessanti dell'ultimo decennio. Così è stato per **Carpignano**, italoamericano, nipote d'arte (suo zio è Luciano Emmer) e protagonista della stagione appena trascorsa con **A Chiara**, nuovo viaggio tra asprezze e contraddizioni della Calabria dopo i precedenti **Mediterranea** (selezionato a Cannes 2015 e premiato in giro per il mondo, da Venezia a New York passando per Stoccolma) e **A Ciambra** (due David e Premio Europa Cinema Label alla Croisette nel 2017), co-prodotto da Martin Scorsese. La sua opera terza è la consacrazione di un filmmaker che ha trovato una sua via, tra naturalismo ed espressionismo, indagine del reale e sua trasfigurazione. Ottenendo un inedito riscontro di pubblico, vincendo ancora una volta a Cannes e aggiudicandosi il **Nastro d'argento speciale 2022** e un **David** alla performance di **Swamy Rotolo**, e stavolta lanciata come interprete di primo piano.

PUNTO DI FORZA: Uno stile cinematografico potente e personale in grado di tenere insieme le specificità dei contesti locali con un'apertura cosmopolita.

FRAGILITÀ: Dovrà gestire le aspettative evitando che ostacolino la sua maturazione come artista.

NEW ENTRY Swami Rotolo: Il suo successo in **A Chiara** ci riporta al neorealismo, capace di scovare volti ed espressività tra le persone dei luoghi narrati che si imprimono nella mente e nel cuore degli spettatori. Calabrese di **Gioia Tauro**, proprio come la protagonista del film, la 18enne Swami è già entrata nella storia della cinematografia italiana come la **più giovane vincitrice del David**, emblema di una nuova generazione di talenti femminili.

PUNTO DI FORZA: La sua intensa prova in uno dei migliori film italiani della stagione, insieme allo storico riconoscimento ottenuto, le apre una carriera d'attrice a dir poco promettente.

FRAGILITÀ: Se vorrà proseguire su questa strada, dovrà sviluppare il suo potenziale dimostrando di sapersi misurare anche con personaggi lontani dal proprio contesto. ■

